

I Domenica di Quaresima

10 marzo 2019

Il silenzio

«Si deve anche osservare, a suo tempo, il sacro silenzio, come parte della celebrazione. La sua natura dipende dal momento in cui ha luogo nelle singole celebrazioni. Così, durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, il silenzio aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la Comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica.

Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sagrestia e nel luogo dove si assumono i paramenti e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi devotamente e nei giusti modi alla sacra celebrazione».

(*Ordinamento Generale del Messale Romano 45*)

Monizione iniziale

Un nuovo cammino verso la Pasqua si è aperto. La Quaresima ripropone l'impegno dell'ascolto della parola di Dio, della conversione, della preghiera, della carità fraterna perché la Chiesa riscopra il senso della propria vocazione e appartenenza al Signore, in un continuo passaggio verso la vita nuova. Ogni momento è segnato da questi impegni, ma il tempo quaresimale ha un'efficacia particolare perché è memoria viva e attuale del cammino pasquale di Cristo, del suo "sì" alla volontà del Padre.

Atto penitenziale

Signore Gesù, deponiamo ai tuoi piedi i facili giudizi con cui condanniamo senza appello il nostro prossimo. Perdonaci se ci riteniamo giusti e giudichiamo con troppa facilità chi ci sta vicino. *Signore, pietà.*

Cristo Gesù, deponiamo ai tuoi piedi l'egoismo che ci fa guardare solo a noi stessi dimenticandoci di te e di chi ci hai messo accanto. Perdonaci se non portiamo frutti di vera conversione. *Cristo, pietà.*

Signore Gesù, deponiamo ai tuoi piedi tutti i pensieri e i desideri di male, le parole di condanna e di chiusura. Perdonaci se non amiamo te con tutte le nostre forze e il prossimo come noi stessi. *Signore, pietà.*

Liturgia della Parola

(Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13)

La prima lettura riporta il testo del “credo” di Israele. Il credo ricorda il valore del “memoriale” nel culto, mette in risalto la confessione di fede che l’ebreo pronunciava mentre presentava nel tempio le offerte dei frutti della terra. Quel pane che la terra ha offerto potrà essere mangiato solo dopo che l’ebreo ha raccontato con la sua bocca, nel contesto di una liturgia di ringraziamento, la storia di quel pane: quel pane viene da Dio, è stato donato all’uomo, ora l’uomo lo offre a Dio per poi ritornare indietro come strumento di condivisione con gli altri uomini. Di fronte al pane il pio ebreo è chiamato a fare propria la parola della fede, a ricordare la storia della salvezza e la parola che Dio ha pronunciato per il suo popolo. Per Luca, le tre tentazioni di Gesù riassumono ogni specie di tentazione, quasi a dire che Gesù ha affrontato e vinto non una qualche battaglia, ma tutte le battaglie che i figli di Dio devono sostenere contro il diavolo. Inoltre, la vittoria di Gesù è solo un anticipo: la vera lotta sarà più avanti, quando satana metterà davanti a Gesù la prospettiva della croce per costringerlo a un abbandono. Si anticipa così la lotta decisiva e ultima contro satana.

Si consiglia di cantare il **salmo responsoriale**
(file da scaricare [partitura e audio])

Preghiera dei fedeli

Tu che inviti la tua Chiesa alla conversione, sostieni il Papa Francesco, i vescovi e i sacerdoti, i diaconi, perché possano condurre il tuo popolo nel cammino quaresimale. *Preghiamo.*

Per riflettere insieme

«Se siamo stati tentati in lui, sarà proprio in lui che vinceremo il diavolo. Tu fermi la tua attenzione al fatto che Cristo fu tentato; perché non consideri che egli ha anche vinto? Fosti tu ad essere tentato in lui, ma riconosci anche che in lui tu sei vincitore. Egli avrebbe potuto tener lontano da sé il diavolo; ma, se non si fosse lasciato tentare, non ti avrebbe insegnato a vincere, quando sei tentato».

Dal *Commento sui Salmi* di sant'Agostino, vescovo

Vita di comunità



Il Signore Gesù ci insegna a sconfiggere ogni lusinga del male che vuol farci credere che accumulando ricchezze, alzando muri e diventando sempre più diffidenti possiamo non soccombere al deserto della vita. Rinnoviamo le nostre esigenze nel bene e nell’amore e orientiamo la nostra vita verso di Lui.

<http://www.caritaslatina.it/index.php/cosa-facciamo/servizi-caritas/studio-medico.html>